



PROFESSIONI E SOSTENIBILITA'

Dai "green jobs" spiragli di luce verso il futuro

Oltre il 30% delle assunzioni previste dalle imprese ferraresi, per il 2012, riguarda figure professionali legate alla sostenibilità. A dirlo, Domenico Mauriello, responsabile del Servizio Studi di Unioncamere italiana, ospite dell'Osservatorio dell'economia tenutosi in Camera di Commercio la scorsa settimana. In uno scenario nazionale decisamente preoccupante per l'occupazione giovanile, i "green jobs" sono dunque, anche per la nostra provincia, uno spiraglio di luce. I settori legati alla sostenibilità in senso stretto, ma anche una riconversione ecologica dell'intera economia - svolta quanto mai necessaria e imprescindibile -, sembrano infatti leve importanti non soltanto per uscire dalla crisi e far ripartire la crescita economica, ma anche per generare occupazione. A confermarlo, appunto, il Rapporto GreenItaly, curato da **Symbola** e Unioncamere, secondo il quale il 23,9% delle

imprese italiane (circa 370mila imprese, di cui 150mila industriali e quasi 220mila di servizi) tra il 2008 e il 2011 ha investito o investirà in tecnologie e prodotti green, scegliendo di coniugare qualità, innovazione e sostenibilità. Ma quali sono le professioni più richieste dalle imprese ferraresi? Esse riguardano in parte figure nuove, in parte specializzazioni di professioni già esistenti, legate a nuove tecnologie, crescenti bisogni socioeconomici e necessità ambientali. In particolare, i più gettonati sono: l'*auditor esperto* in emissioni di gas serra in atmosfera, il tecnico superiore per industrializzazione, qualità e sostenibilità dell'industria del mobile, lo statista ambientale, l'operatore marketing delle produzioni agroalimentari biologiche, il risk manager ambientale, l'ingegnere dell'emergenza, il progettista di architetture sostenibili e l'esperto del ciclo di vita dei prodotti industriali.

